

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO AFFIDI NELLE DIVERSE TIPOLOGIE D'AFFIDO

- **affido consensuale etero-familiare di un minore (in carico al Servizio di base o al Servizio Tutela Minori)**

Il servizio sociale che ha in carico il caso prende contatti col Servizio affidi del Distretto. Il Servizio affidi analizza la domanda del servizio inviante che dovrà formalizzare la richiesta (ALLEGATO B).

Il servizio affidi, dopo un primo incontro con il servizio inviante, fornisce una restituzione delle possibili famiglie disponibili e già valutate idonee.

Si procederà di seguito all'abbinamento tra famiglia affidataria e minore, per poi provvedere alla compilazione del "protocollo affido" tra gli esercenti la responsabilità genitoriale, la famiglia affidataria, il servizio affidi e l'A.S. referente (del Servizio di base o della Tutela Minori).

Nel caso in cui il progetto superi i 6 mesi, il protocollo di affido (solitamente allegato ad una relazione che spiega i motivi dell'avvio dell'affido) sarà inviato da parte dell'A.S. del servizio competente al Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario, al fine di ottenere l'omologa.

Invio, da parte del servizio affidi, della comunicazione di avvio del progetto al comune di residenza dei genitori del minore (allegando protocollo firmato) e relativa richiesta di erogazione del contributo economico (per il quale farà fede la data scritta sul protocollo).

- **affido consensuale parentale di un minore (in carico al Servizio di base o al Servizio Tutela Minori)**

L'assistente sociale del servizio referente del caso invia al servizio affidi i moduli di cui all'allegato B e chiede al servizio affidi di attivarsi per incontrare la famiglia di parenti individuata come affidataria.

Il Servizio affidi, dopo un primo incontro con l'A.S. referente per il minore, procede alla valutazione della famiglia di parenti.

Nel caso in cui la famiglia di parenti sia valutata idonea all'affido, si procede alla stesura del protocollo d'affido a firma dell'assistente sociale del servizio referente per la famiglia d'origine, del servizio affidi, della famiglia affidataria e della famiglia d'origine.

Invio, da parte del servizio affidi, della comunicazione di avvio del progetto al comune di residenza dei genitori del minore (allegando protocollo firmato) e relativa richiesta di erogazione del contributo economico (per il quale farà fede la data scritta sul protocollo).

- **affido giudiziale etero-familiare di un minore disposto da un'A.G. (in carico al servizio tutela minori)**

L'assistente sociale del Servizio Tutela Minori provvede ad attivare il Servizio affidi per la valutazione dei bisogni dei minori e per opportuno abbinamento, compilando relativa richiesta. (ALLEGATO B)

A seguito dell'incontro tra assistente sociale referente della tutela minori e il servizio affidi, il servizio affidi fornisce una restituzione delle possibili famiglie disponibili e già valutate, dopodiché in collaborazione con l'A.S. referente della Tutela Minori viene effettuato l'abbinamento tra famiglia affidataria e il minore.

Si fissa quindi un ulteriore incontro con la famiglia affidataria prescelta, alla presenza del servizio affidi e dell'A.S. della Tutela Minori, finalizzato a spiegare nel dettaglio la storia del bambino e il progetto di affido.

Stesura del protocollo d'affido (a cura del Servizio Affidi) con firma dell'assistente sociale del Servizio tutela minori, del servizio affidi e della famiglia affidataria.

Invio, da parte del servizio affidi, della comunicazione di avvio del progetto al comune di residenza dei genitori del minore con richiesta di erogazione del contributo economico (allegare protocollo firmato e Decreto).

Invio, da parte, dell'A.S. della Tutela Minori, della comunicazione di avvio del progetto all'A.G. competente.

- **affido giudiziale parentale di un minore disposto da un'A.G. (in carico al servizio tutela minori)**

L'assistente sociale della tutela minori referente del caso invia al servizio affidi l'allegato B e chiede al servizio affidi di attivarsi per incontrare la famiglia di parenti individuata come affidataria (o possibile affidataria).

Se l'affido è già stato disposto si procede alla stesura del protocollo d'affido a firma dell'assistente sociale della tutela minori, del servizio affidi e della famiglia affidataria e si avvia una valutazione in itinere.

Invio, da parte del servizio affidi, della comunicazione di avvio del progetto al comune di residenza dei genitori del minore con richiesta di erogazione del contributo economico (allegare protocollo firmato e Decreto).

Invio, da parte, dell'A.S. della Tutela Minori, della comunicazione di avvio del progetto all'A.G. competente.

Se la richiesta è di valutazione finalizzata a capire se proporre l'affido all'A.G., si procede ad avviare l'abituale iter di valutazione.

Modalità di gestione di affidamenti etero-familiari urgenti:

- **Allontanamento di un minore ai sensi dell'art 403 c.c.,**

Tale provvedimento è disposto dalle forze dell'ordine o dal Sindaco del Comune in cui risiede il minore. L'assistente Sociale del servizio competente per la situazione attiva il servizio affidi che individua una famiglia d'emergenza pronta all'accoglienza.

L'Assistente sociale del Servizio inviante provvede a firmare il protocollo d'affido insieme alla famiglia affidataria e al referente del servizio affido, con conseguente invio del Protocollo Affido alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Terminata la fase d'urgenza, l'equipe del servizio affidi provvede alla valutazione e all'abbinamento con un'ulteriore famiglia affidataria nel rispetto dell'interesse del minore. Sarà compito del servizio affidi valutare l'opportunità del proseguimento dell'affido all'interno della famiglia d'emergenza o meno.

Qualora non sia possibile l'attivazione di una famiglia affidataria d'emergenza, il minore sarà collocato presso una comunità educativa.